

Cultura



“In quattromila anni di architettura ci sono state solo due rivoluzioni: la Torre Eiffel e il cemento armato”

David Fischer ■ ARCHITETTO



Godeiro Pict

Con un giornale rivoluzionario la poetessa libanese sdogana il sesso

Sta per uscire nei Paesi arabi «Jasad» (vuol dire corpo): una rivista che parlerà anche di **erotismo**, omosessualità e pornografia. A idearla, Joumana Haddad, intellettuale controcorrente. Che dice: «Arrendersi al fondamentalismo significa diventare schiavi»

FRANCESCA BELLINO

SI CHIAMA *Jasad*, che in arabo significa «corpo». È la rivista ideata dalla poetessa libanese Joumana Haddad: trimestrale, autoprodotta e distribuita dai prossimi giorni nelle librerie del Libano e per abbonamento negli altri Paesi arabi, il periodico - primo di questo genere nella cultura musulmana - si propone di esplorare, attraverso saggistica, letteratura, poesia e arte, i biso-

gni e i desideri del corpo (www.jasadmag.com). Si parlerà anche di erotismo, omosessualità, pornografia. «La rivista rientra nella mia battaglia per la rivendicazione del corpo» spiega la poetessa. «Nel mondo arabo, purtroppo, lo abbiamo velato e nascosto e di questo dobbiamo vergognarci».

Joumana ha 37 anni, è nata a Beirut, dove vive, da una famiglia di religione cristiana, madre casalinga e padre

IN ARRIVO
In alto, la poetessa libanese Joumana Haddad. Sotto, la testata di *Jasad*, la rivista che sta lanciando nel mondo arabo



stampatore di libri. Si è sposata a vent'anni con un italiano e ha avuto due figli maschi (16 e 9 anni). Divorziata, ha da poco celebrato il suo secondo matrimonio, ma non vive con il marito perché crede «nel principio delle case separate».

Non ha mai avuto paura di trattare argomenti tabù nel suo Paese, come quelli legati al sesso e alla condizione femminile, temi che affronta da anni nelle sue poesie, in racconti e articoli tradotti in diverse lingue. Nonostante abbia ricevuto insulti e minacce da parte di fondamentalisti per la pubblicazione di *Jasad*, Joumana va avanti: «La mia battaglia per la libertà e la verità passa attraverso il corpo» afferma: «arrendersi significa diventare schiavi». ❌